



L'ateneo ha organizzato due squadre di esperti in rischio sismico: opereranno in coordinamento con la Protezione civile

Terremoto, ingegneri e prof dell'università pronti a partire

Valutare la sicurezza delle case e degli edifici pubblici rimasti intatti. Analizzare la zona dove fare sorgere la struttura, per stabilire le strategie di intervento sia nelle ristrutturazioni sia nelle nuove costruzioni. Sono i compiti che una ventina di professori dell'università di Udine sono pronti a svolgere in Abruzzo, nei paesi colpiti dal sisma. Un team formato da esperti in rischi sismici e ingegneri che, superata la fase dell'emergenza, potrebbe raggiungere l'Aquila e la zona circostante.

Anche l'ateneo, dunque, si mobilita per permettere alla popolazione piegata dal terremoto di superare l'incubo cominciato nella tragica notte tra domenica e lunedì. Tenendosi in costante contatto con la direzione regionale della protezione civile, la ventina di volontari attende ora soltanto di sapere quando poter partire. Stando alla situazione di estrema precarietà tutt'ora presente, la partenza con ogni probabilità non potrà avvenire prima di una settimana, cioè quando si calcola che le operazioni d'emergenza saranno concluse.

Il gruppo è diviso in due squadre di esperti. La prima è composta da sette professori e ingegneri strutturisti del dipartimento di Ingegneria civile e architettura (Dica), che si uniranno agli esperti provenienti da più di 40 atenei italiani del consorzio interuniversitario ReLuis (Rete dei laboratori universitari in ingegneria sismica), già al lavoro in Abruzzo. La seconda,

I COMPITI

Verificheranno agibilità e sicurezza di edifici e territorio

invece, è stata formata al dipartimento di Georisorse e territorio (Dige) da una decina di docenti e tecnici del progetto "Assess" per la valutazione del rischio sismico, progetto finanziato dalla direzione regionale della Protezione civile e coordinato dall'università di Udine.

«Siamo in contatto diretto con la direzione della protezione civile regionale che è già operativa in Abruzzo – spiega il rettore dell'università di Udine, Cristiana Compagno – e da loro riceviamo gli aggiornamenti necessari per mettere in opera la nostra task force».

Un coordinamento dal quale non poter prescindere, come illustra Stefano Grimaz,

coordinatore della missione di Assess, colui che nel 1997 ha coordinato le operazioni di rilevamento dell'agibilità nel post-terremoto dell'Umbria-Marche. «Stiamo parlando di interventi – precisa Grimaz – che, per ovvi motivi, devono essere coordinati con grande precisione nei tempi e nei modi all'interno di operazioni ampie e complesse. Diversamente le operazioni messe in campo sui diversi fronti non sarebbero efficaci».

La squadra del consorzio ReLuis è dunque pronto a verificare l'agibilità degli edifici, mentre il gruppo di "Assess" è in grado di dare risposte operative analizzando il rischio sismico dal punto di vista di più discipline per valutare la sicurezza, strutturale e non strutturale, e le criticità geo-morfologiche del luogo per stabilire i modi di intervento. I volontari, inoltre, sono già preparati a operare in sinergia con la protezione civile.

Intanto, sul fronte degli aiuti, l'Associazione regionale degli abruzzesi presieduta da Roberto Fatigati continua a raccogliere offerte di ospitalità. Chiunque intenda contattare il sodalizio, può chiamare i numeri 0481.99140 oppure 338.3898133.

Anna Buttazoni